«La politica non si fa con i social» Il Pd, via alla campagna di ascolto

Brembate

Al via sul territorio la «Campagna di ascolto» del Partito democratico bergamasco sui temi del lavoro e della casa in vista del 2027, anno che sarà caratterizzato da importanti appuntamenti elettorali: le elezioni politiche e, in Bergamasca, le amministrative tanti Comuni del territorio (la cui «conquista», a sua volta, sarà fondamentale per i futuri equilibri politici in Provincia). L'annuncio dell'avvio della campagna è stato dato sabato, alla Festa dell'Unità di Brembate, nell'ambito dell'incontro «La politica oltre i reel. Come portare fuori l'attivismo digitale».

Presenti il segretario provinciale del Pd Gabriele Giudici; Tiziana Elli, vice segretaria nazionale dei giovani democratici; Marco Redolfi, responsabile organizzativo del Pd bergamasco, e la consigliera comunale di Voghera, Giulia Fossati.

Obiettivo dell'incontro, dedicato appunto al rapporto tra comunicazione digitale e partecipazione politica reale, era approfondire come andare oltre i social, che permettono sì di raggiungere diverse persone. La domanda però è quante di queste connessioni si traducono in un voto, nella partecipazione degli eventi organizzati dal partito (erano solo una ventina le persone presenti ieri all'incontro) o nel sostegno diretto alla sua attività?

Da qui la decisione del Pd bergamasco, per avvicinarsi di più alla gente, di raccoglierne opinioni ed esigenze su tematiche ritenute fondamentali come quelle del lavoro e della casa. La serata, è stata introdotta dal segretario provinciale: «Milioni di visualizzazioni, migliaia di like e condivisioni – ha detto Giudici –: la politica corre veloce sui social network, ma fatica sempre di più a tradurre quei numeri in sale piene, piazze partecipate e consenso solido nel tempo. Da qui il tema al centro della serata: come trasformare l'engagement digitale in partecipazione concreta? Se all'inizio i social raccontavano la quotidianità ora il rapporto sembra essersi invertito. Se prima i social aiutavano a creare legami ora polarizzano». È quindi intervenuto Redolfi il quale ha annunciato l'avvio della «Campagna di ascolto» che, soprattutto attraverso gazebo e interviste in strada, punterà a incontrare le persone da vivo: «Da stasera (sabato per chi legge, ndr) – ha spiegato il responsabile organizzativo del Pd bergamasco – partiamo con una campagna che mette al centro due parole semplici ma decisive: lavoro e casa. Non sono temi astratti, sono le due condizioni che oggi decidono se un giovane può restare nella propria terra o è costretto ad andarsene altrove. Vogliamo ascoltare prima di parlare, andare nei luoghi di lavoro, nei quartieri, nelle case che non ci sono, e raccogliere storie vere, non solo dati».



L'incontro su comunicazione digitale e partecipazione politica reale

Ed è così che, secondo il Pd di Bergamo, la politica riuscirà ad andare oltre i social: «Perché – conclude Redolfi – la vera sfida della politica oggi non è arrivare a chi guarda un reel, ma trasformarlo in qualcosa di più: in chi partecipa a un'assemblea, in chi si mette in gioco in prima persona, in chi almeno il giorno del voto sceglie di esserci. Il nostro obiettivo è ricostruire comunità reali, fatte di persone consapevoli e attive».

Patrik Pozzi